Gli avvenimenti sportivi

Una lettera di Morandi al direttore del "Popolo,,

Arrigo Morandi, nella sua veste di presidente dell'Unione Italiana Sport Popolare, ha inviato ieri a «Il Popolo» la seguente lettera di rettifica ad un articolo pubblicato dal foglio clericale:

Egregio sig. Direttore, *nel numero de «Il Popolo», del 2 aprile u.s., del quale Lei è Direttore responsabile, è apparso, in prima pagina, un articolo attraverso il quale si attribuiscono all'UISP azioni, fatti e caratteristiche non rispondenti alla verità e alla realtà. Nella mia qualità di Presidente dell'UISP e a nome della Presidenza Centrale — al fine di tutelare gli interessi dell'organizzazione che rappresento — sento il dovere e l'obbligo di precisare e rettificare quanto nel Suo giornale è stato scritto. Pertanto, a norma dell'art. 8 della legge sulla stampa (8 febbraio 1948 art. 47) La invito a pubblicare quanto segue:*

L'UISP, come è affermato nel suo statuto, non è una organizzazione dipendente da alcun partito. Essa è autonoma; i suoi dirigenti sono eletti democraticamente, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche. Ciò non toglie che l'organizzazione conduca tutte quelle azioni che ritiene possano essere di aiuto per lo sviluppo dello sport italiano.

Non è colpa dell'UISP se il Governo, diretto dal Partito Democratico Cristiano, trae dalle attività sportive (Totocalcio, tasse, caccia, pesca etc.) circa 20 miliardi di lire all'anno, mentre nel paese migliaia di Comuni sono privi di attrezzature, le società sportive, piccole e medie, rivono una vita stentata!

E' da supporre che il Suo giornale sia venuto in possesso della circolare a cui fa riferimento l'articolista. Se ciò è vero vuol dire che l'articolista ha svisato di proposito la realtà contraffacendo in modo scorretto e falso il testo della circolare stessa.

Ecco il testo integrale del pezzo che è stato volutamente alterato: «L'UISP presenterà il programma a tutti i Partiti e non assumerà, a differenza della Libertas e del CSI, alcuna posizione di parte. Essa si dovrà limitare sul terreno della obiettività a denunciare le responsabilità delle forze che fino ad ora hanno governato. Questa azione acquisisce perciò particolare valore oggi ed è per questo che, cogliendo il momento di questa campagna che si è aperta e che ormai interessa tutto l'ambiente sportivo, è indispensabile portare avanti le nostre posizioni.

Rigettando l'intrallazzo politico democristiano, noi non assumiamo una posizione in difesa del CONI, per principio, così come è diretto, ma sopratutto intendiamo difendere i valori della autonomia e della indipendenza dello sport. A questo proposito dobbiamo aggiungere che il migliore mezzo di difesa della autonomia può e deve partire dal CONI stesso. Esso consiste nell'abbandonare ogni tendenza a risolvere le questioni dei rapporti con lo Stato sul terreno del compromesso, a denunciare con più coraggio le responsabilità governative e a muovere gli sportivi facendo sì che la democrazia degli organismi (Federazioni) sia sempre più fondata sulla base delle reali esigenze delle società».

Circa poi la parte dell'articolo che si riferisce alle nostre presunte posizioni sul Totocalcio: «il Totocalcio raccoglierebbe i denari dei ricchi (e quindi è bene che riva e prosperi)» e che finisce per attribuire all'UISP, per questi motivi, la difesa del concorso pronostici, dichiaro che è completamente falso e per provarlo basterebbe che il Suo giornale pubblicasse il testo integrale della circolare.

In quanto poi all'Enalotto e a tutto ciò che lo ha generato, non sento il bisogno di fare alcuna ulteriore precisazione, poichè, come è noto, la Commissione di Vigilanza Parlamentare, prima di noi ha chiaramente dimostrato che tutta «l'operazione Valente» (ipoteca) era decisamente illegittima.

La informo che la presente lettera è stata inviata ai quotidiani di Roma.

Distinti saluti.

ARRIGO MORANDI
Presidente dell'UISP

piste di atletica leggera, i velodromi e così via.

Sono questi fatti che la D.C. non può negare, sono responsabilità gravi che ricadono sulle spalle degli uomini di piazza del Gesù e si illudono se credono di potersene liberare accusando di comunismo chiunque muova loro delle critiche. La mossa è troppo puerile perchè possa convincere qualcuno. La D.C. e i colleghi del «Popolo» hanno un solo modo per difendersi dalle accuse che non solo l'UISP, i comunisti i socialisti, i democratici, ma tutti gli sportivi, muovono al partito clericale: dire cosa ha fatto il partito di Fanfani per lo sport in tutti questi anni in cui ha esercitato il potere.

Ma su questo terreno «Il Popolo» non parlerà perchè la D.C. allo sport ha fatto solo del male. Infine il «Popolo» accusa il P.C.I. di fare della propaganda elettorale dibattendo i problemi dello sport. Ebbene quelli dello sport sono oggi dei grandi problemi che interessano tutti i cittadini e proprio non comprendiamo perchè non se ne dovrebbe discutere in campagna elettorale. A meno che il «Popolo» non abbia paura che dibattere di problemi sportivi oggi possa significare meno voti alla D.C. e più voti al P.C.I. ed agli uomini che per lo sviluppo dello sport si sono sempre battuti. Ed è proprio per questo che il «Popolo» si arrabbia quando si indicono convegni per parlare di sport.

F. G.

Gravi responsabilità della D.C.

I governi democristiani che si sono succeduti alla direzione dello stato portano la pesante responsabilità di avere sottratto alla gioventù i beni dell'ex-gil sperperandoli per i propri interessi politici, di avere sottratto allo sport quanti più soldi potessero (senza restituire allo sport una sola lira), di avere ostacolato il potenziamento degli impianti sportivi ordinando ai prefetti di depennare dai bilanci comunali ogni spesa che avesse un qualsiasi riferimento allo sport in modo da impedire il sorgere nei diversi centri di luoghi di ritrovi che non fossero i campetti degli oratori o delle parrocchie, di avere ostacolato gli incontri dello sport italiano con quello dei paesi socialisti, di avere istituito l'Enalotto con il chiaro proposito di assaltare il CONI e fare di questo Ente un nuovo feudo clericale.

Tutti possono vedere come i beni dell'ex-gil siano stati ceduti o venduti per poche lire, come lo stato permetta ai grossi monopoli di usare dello sport in funzione paternalistica e discriminatoria fra i lavoratori, come nella quasi totalità dei comuni italiani manchino le piscine, i campi di football, le

UN "MONITO,, PER SOFFOCARE LE DENUNZIE DEGLI SCANDALI?

Severi provvedimenti della Lega contro i dirigenti della "Samp,,

Intanto sembra che Rognoni rifiuterà l' incarico di « inquisitore privato » sapendo che non potrà avere le mani libere - Pasquale annuncia l'apertura di una inchiesta - La Roma difende Panetti

ROGNONI avrebbe deciso di non occuparsi più del calcio

Come la Lega professionale intenda far luce sui «casi» di corruzione di cui si parla in questi giorni è stato dimostrato ampiamente nella giornata di ieri allorchè la Commissione giudicante ha preso una serie di severi provvedimenti nei confronti della Sampdoria i cui dirigenti si erano associati alle denunzie di buona parte della stampa. Infatti alla società è stata inflitta una deplorazione e la multa di 110 mila lire; inoltre il giocatore Tortul è stato squalificato per una giornata e multato di 24 mila lire. Infine ai dirigenti Edmondo Costa e Renato Canale è stata comminata la inibizione a ricoprire cariche sociali per il primo fino al 2 aprile 1959 e per il secondo fino al 30 giugno 1959.

Il tutto, secondo la comunicazione ufficiale, sarebbe dovuto agli incidenti avvenuti nella partita Sampdoria-Udinese e al tenore di una lettera di protesta offensiva per la classe arbitrale e i dirigenti calcistici inviata alla Lega, all'AIA ed alla FIGC. Ma la gravità dei provvedimenti presi nella serata di ieri sproporzionata all'entità del fatto induce piuttosto a ritenerli come un monito alla Sampdoria affinchè non insista nell'azione di denunzia della corruzione dilagante nel mondo del calcio comminciata con le dimissioni del presidente Ravano.

E che non si tratti di una supposizione è dimostrato dal fatto che solo poche ore prima il dr. Canale aveva dichiarato che la Sampdoria stava raccogliendo le prove relative ai casi di corruzione venuti a sua conoscenza, e solo poche ore prima Pasquale aveva ricevuto il figlio del dimissionario presidente della Sampdoria che gli chiedeva di aprire una inchiesta ufficiale sulla partita di Vicenza ed al quale aveva risposto di fargli una richiesta scritta. Come se avesse voluto consigliargli di riflettere meglio al passo che stava per compiere. Del resto se occorressero altre dimostrazioni circa la scarsa volontà della Lega a far luce sugli scandali basterebbe l'esitazione di Rognoni ad accettare l'incarico di grande inquisitore privato: il conte che rinunziò alla carica di presidente della Commissione di Controllo proprio per le difficoltà frapposte negli ambienti della Lega al suo operato, sembra intenzionato a rispondere con un rifiuto sapendo benissimo che le cose non sono cambiate e che il suo «ritorno» dovrebbe servire solamente a rassicurare l'opinione pubblica senza però ottenere alcun risultato pratico.

Non è stata infatti la Lega stessa a battersi affinchè le retrocessioni fossero ridotte da tre ad una proprio per non defalcare gli incassi delle società? Come si può pensare allora che la Lega accetti l'eventualità di far retrocedere una o più *squadre per punizione in serie B?* Così Rognoni che aveva accettato di riflettere sulla proposta fattagli dalle società sembra abbia deciso di dare entro oggi una risposta negativa.

D'altra parte non solo sarebbe difficile far punire i «rei» degli eventuali scandali, come dimostrano talune esperienze precedenti, ma ora che la Lega ha dimostrato una singolare e durissima severità nei riguardi della Sampdoria è probabile che lo stesso presidente dimissionario Ravano rinunzi a fare le dichiarazioni annunziate per il suo arrivo a New York (ove si è recato per affari concernenti la sua compagnia di navigazione).

Si doveva trattare di dichiarazioni quanto mai interessanti dato che secondo quanto era trapelato l'indignazione di Ravano era dovuta a talune offerte di acquisti di partite fattegli da noti intermediari. Ma tant'è: dopo quanto è accaduto insistere nell'opera di denunzia della corruzione per la Sampdoria potrebbe significare rinunziare alle ulteriori speranze di permanenza in serie A. Non si potrà rimproverare Ravano pertanto se rinunzierà alle sue dichiarazioni. Come non si potrà rimproverare Rognoni se rifiuterà l'incarico propostogli dalle società di serie A.

D'altra parte l'esistenza dei dubbi su taluni risultati era precedente alla denunzia stessa di Ravano: già nella scorsa settimana alcuni dirigenti della Lega avevano infatti fatto presenti i loro dubbi a Barassi circa la scarsa «plausibilità» di certi incontri. E poi sembra che da alcune settimane la Lega abbia ricevuto delle telefonate anonime nelle quali si annunziavano i risultati delle partite-chiave della domenica seguente, con una precisione di inequivocabile significato.

E non importa se per fronteggiare in parte almeno la irritazione dell'opinione pubblica il dr Pasquale abbia annunziato ieri sera l'apertura di una inchiesta su una partita nonchè la condanna dei trasferimenti anticipati di giocatori. Non importa perchè si tratta chiaramente di iniziative demagogiche che lasceranno indifferente l'opinione pubblica fin tanto che non si dimostrerà concretamente la volontà di perseguire i «corruttori».

Mentre la situazione si va chiarendo e le responsabilità si vanno delineando sarà opportuno concludere riferendo come nel quadro dell'opera di denuncia dei «casi» più clamorosi di corruzione si sia inserito un episodio poco credibile ed increscioso. Secondo il «Giorno» di Milano infatti la Roma avrebbe avviato trattative per un cambio tra Panetti e Ghezzi per avere a guardia della sua rete un portiere che non sia amico di Gaggiotti come lo sarebbe il guardiano attuale.

Si tratta di una accusa infondata e del tutto gratuita, anche perchè la Roma non è stata chiamata in causa in alcun caso di corruzione: si tratta quindi e senza dubbio di un tentativo di diversivo per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dagli scandali reali e cocenti e per attirarla invece sulle società del centro sud. Ma la Roma non ha tardato a rispondere ed in un comunicato diffuso ieri sera preannunzia la sua intenzione di adire le vie legali a tutela del buon nome della società e del giocatore.

IL CIVITONICO BATTE BOBBY BELL E L'AMERICANO PIEGA BELLOTTI

Danno spettacolo Caprari e Wright nella serata dei k.o. al "Palazzetto,,

Due scandalosi verdetti danno la vittoria a Scarabellin e Panunzi su Vidal e Moriggi - Caruso ha piegato Tarquini ed Ilagi ha battuto Della Corte per k.o.

Quella che si preannunciava la «riunione dei K.O.» non ha tradito le aspettative ma ha profondamente deluso dal punto di vista tecnico ed agonistico. Il numerosissimo pubblico che ha gremito le scalee del «Palazzetto dello Sport» se ne è andato via scontento poichè solo il combattimento di Caprari, l'unico che è andato al limite delle riprese stabilite, ha avuto il merito di galvanizzarlo seppure nelle ultime due riprese solamente, quando il pugile civitonico ha forzato l'andatura stendendo al tappeto per due volte il coriaceo e tecnico Bobby Bell.

Spettacolare è stata la esibizione dell'altro negro americano, Ted Wright, che come era nelle previsioni, non ha faticato molto per costringere Bellotti all'abbandono.

La maggiore delusione si è avuta da Scarabellin, apparso contro l'esperto Vidal non solo abulico e freddo nelle azioni, ma soprattutto incapace di imporre all'avversario quella irruenza che noi credevamo sua dote principale, così come ci era apparsa nell'incontro del suo debutto romano contro il tedesco Lemm. Infatti, ieri sera il veneziano ha dimostrato di possedere anche un modesto bagaglio tecnico e di non assorbire troppo i colpi dell'avversario (nella terza ripresa un preciso destro dell'ex campione di Francia è stato da lui accusato). Nel complesso una riunione falsata da una serie di verdetti che hanno dato la vittoria prima a Panunzi contro Moriggi per squalifica del lombardo e poi a Scarabellin, sempre per squalifica del francese.

A salire sul quadrato per primi sono stati i pesi leggeri Caruso e Tarquini che si sono dati battaglia per quattro riprese riscaldando subito l'ambiente e dando il là alla riunione. Il verdetto è andato a Caruso che ha portato più precisi colpi al corpo malgrado che il pescarese avrebbe meritato un verdetto di parità per la sua migliore impostazione tecnica.

Facile la vittoria del peso medio Ilagi che dopo una violenta ripresa di asaggio, all'inizio della seconda riusciva a colpire la mascella di Della Corte con un corto e centrato destro che lo mandava riverso sul tappeto per il conto totale.

E' stata la volta di Panunzi e Moriggi a salire sul quadrato. Il tecnico peso mediomassimo romano si è trovato male contro il focoso comasco e pur sovrastandolo in linea tecnica non è riuscito a venire a capo dell'incontro con chiarezza. La sua vittoria è stata infatti decisa dall'arbitro che ha punito Moriggi squalificandolo per una testata data al romano.

Il verdetto dell'arbitro sig. Pica ha sorpreso il pubblico in quanto la testata c'era stata molto prima del momento fatale e il sangue che stava uscendo dal sopracciglio di Panunzi era dovuto ad un colpo dato col guantone. Comunque la vittoria non sarebbe sfuggita al pupillo di Nobili che è sceso dal ring amateggiato.

Ottima impressione ha suscitato il debutto romano del peso welter americano Ted Wright che ha avuto facile gioco contro un Bellotti apparso generoso e non più e che è stato costretto a desistere dalla lotta nell'intervallo dalla terza alla quarta ripresa.

Ted Wright pur non avendo grande fama in terra americana è riuscito a far parlare di sè in Europa e pare che stia trovando l'America in Italia tanto è vero che l'organizzatore Zappulla se lo è già accaparrato per la riunione del 16 corrente, nella quale sarà opposto ad un forte avversario. Il negretto ha dimostrato di essere un ottimo fighter, agile, snello, con guardia bassa e dotato di precisione nello sferzante sinistro, colpo che il pupillo del «Professore» King ha doppiato ripetutamente sul naso dell'allievo di Proietti facendolo sanguinare copiosamente.

Bellotti si è comunque comportato generosamente riuscendo più volte con il sinistro a colpire l'antagonista ma negli scambi era sempre preso in velocità e su ogni colpo da lui piazzato gliene venivano in risposta quattro. Così si è giunti alla terza ripresa quando Bellotti è apparso per un momento alla mercè dell'avversario, resistendo coraggiosamente alle corde. Nell'intervallo, però, il procuratore del romano, per salvare il suo amministrato da una più dura punizione, interpellava il medico di servizio che giudicava Bellotti in non buone condizioni per continuare il combattimento.

Caprari e Bobby Bell hanno dato vita a 10 interessanti riprese, ma prima di venire a capo dell'incontro il civitonico ha «sonnecchiato» un po' troppo. Infatti il campione d'Italia, contro un uomo lento ma esperto come l'americano, avrebbe dovuto avere fino dall'inizio un diverso comportamento; cioè attaccarlo girandogli intorno per colpirlo da ogni posizione. Questa tattica egli l'ha messa in pratica solo dalla settima ripresa in poi ed allora l'incontro ha assunto una diversa fisionomia divenendo più brioso.

Nel corso della nona ripresa Caprari riusciva a pescare il negretto con un preciso sinistro al corpo doppiato alla mascella che inviava Bobby Bell al tappeto per gli 8". Rialzatosi, il negro ha fatto appello al suo mestiere per tirare avanti alla meno peggio ma Caprari riusciva nuovamente a centrarlo con i suoi destri al corpo e sinistri alla mascella mandandolo al tappeto per altri 8".

Nell'ultima ripresa Caprari si è lanciato per cogliere una più sonante vittoria ma con il mestiere Bobby Bell ha prevalso grazie a spostamenti sul tronco con i quali è riuscito ad evitare i colpi del civitonico, piazzando a sua volta leggeri sinistri di disturbo che gli hanno permesso di portare l'incontro alla fine, applauditissimo dal pubblico.

Poi quello che doveva essere nelle intenzioni degli organizzatori l'incontro «clou». Invece, come abbiamo già detto, Scarabellin ha deluso fortemente. Nelle prime due riprese infatti l'arbitro Tinelli è stato costretto a richiamare più volte i pugili ad una maggiore combattività. Nella terza ripresa il veneziano solo a tratti ha attaccato con larghi colpi di sinistro e destro portati senza convinzione, colpi che Vidal ha evitato con facilità consentendogli, anzi, di toccare a sua volta di destro. Uno di questi colpi, centrato alla mascella è stato accusato dall'italiano visibilmente.

Alla sesta ripresa il colpo di scena. Scarabbelin si è lanciato sull'avversario ma i suoi attacchi sono risultati ancora imprecisi e di questo ne ha approfittato il francese per rispondere con larghi «sventoloni» di destro. Uno di questi ha aperto il sopracciglio del veneziano, già toccato precedentemente con una testata, e lo arbitro Tinelli ha decretato così la vittoria di Scarabellin per squalifica sul francese mentre secondo noi, se la testata era stata veramente pericolosa, la squalifica doveva essere decretata molto prima e non a «scoppio ritardato» com'è avvenuto.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico

PESI LEGGERI: Caruso di Roma (62,100) batte Tarquini di Pescara (61) ai punti in 4 riprese.

PESI MEDI: Ilagi di Venezia (72,100) batte Della Corte di Termoli (71,700) per KO. al secondo «round».

PESI MEDIO MASSIMI: Panunzi di Roma (80,1) batte Moriggi di Milano (80,5) per squalifica al terzo assalto.

PESI WELTERS: Wright, USA (67) batte Bellotti di Roma (67) per intervento del medico dopo la terza ripresa.

PESI PIUMA: Caprari di Civitacastellana (58,5) batte Bell (USA) (58,5) ai punti in 10 riprese.

PESI MASSIMI: Scarabellin di Venezia (86,5) batte Vidal di Parigi (88) per squalifica alla sesta ripresa.

Garbelli ha battuto Banswell ai punti

Nella riunione di ieri sera a Milano il welter Giancarlo Garbelli ha battuto ai punti il Banswell e Vecchiato ha piegato pure ai punti Mensah. Negli altri incontri Giuffrida ha battuto Cogrossi per K.O., Misiu ha superato ai punti Cataldo e Punto si è imposto pure ai punti a Ballabio

NEL COMBATTIMENTO DELL'ALTRA SERA A LOS ANGELES

Bassey conserva il titolo mondiale liquidando Moreno al terzo round

Il campione ha dichiarato che il messicano è stato l'avversario più duro da lui incontrato durante la sua carriera

LOS ANGELES, 2 — Moreno ha deluso profondamente le migliaia di sostenitori messicani che erano venuti a Los Angeles per incoraggiarlo poichè si è fatto battere sul proprio terreno preferito, cioè negli scambi. Così, mentre il messicano sbagliava nella terza ripresa tutti i colpi, Bassey portava a bersaglio i propri con maestria e con violenza.

Il campione del mondo dei piuma ha messo in rilievo una eccellente tecnica e una notevole potenza. Nel primo tempo, Bassey, calmissimo studiava l'avversario, schivandone gli attacchi. Ma già nel secondo round, il campione del mondo si imponeva, toccando con le due mani con una precisione matematica e scuotendo l'avversario, la cui resistenza andava affievolendosi.

Nel corso della terza ripresa, che doveva essere l'ultima, non v'è stato in pratica che un uomo sul ring, tanto schiacciante è stata la superiorità del nigeriano. Molto meno mobile del solito, Moreno incassava colpi durissimi e l'ultimo destro che Bassey ha messo a segno, ponendo fine al combattimento, pareva carico di dinamite.

Moreno era k. o. irrimediabilmente e i tifosi messicani, come è accaduto cinque mesi fa su questo stesso ring, allorchè un altro messicano, Raul Macias, fu sconfitto nel campionato mondiale dei gallo dal francese Halimi, hanno abbandonato delusi lo stadio.

Dopo la vittoria, Bassey ha dichiarato che Moreno è senza dubbio il colpitore più duro che egli abbia incontrato durante la sua carriera. «*Non credevo che colpisse con tale violenza ed ho commesso l'errore di accettare il combattimento troppo presto nella prima ripresa. Ma nel corso della seconda, mi sono reso conto di poter vincere prima del limite*».

Il procuratore di Bassey ha dichiarato che il suo allievo è *disposto a difendere il titolo* contro qualsiasi avversario e dovunque, a patto che le condizioni finanziarie siano buone.

Da parte sua Moreno, deluso e con le lacrime, ha riconosciuto la superiorità Bassey. «*E' un grande campione e posso assicurare che i suoi colpi fanno male, molto male*».

L'incasso della riunione è stato di 220 000 dollari (poco meno di 140 milioni di lire). A Bassey spetteranno circa 70 mila dollari (oltre 40 milioni di lire) a Moreno 38 000 dollari circa 23 milioni di lire).

Oggi alle Capannelle il Premio Arconte

La odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle è imperniata sul Premio Arconte (lire 1 050 000) che porterà sulla distanza di 1600 metri in pista piccola alcuni ottimi tre anni tra i quali alcuni in preparazione per il classico Premio Parioli in programma il 13 aprile.

Sette concorrenti sono rimasti iscritti e tra essi quattro fanno spicco: Miragolo, Acasto, Conte Lucio e Pecos. I maggiori titoli li possiede il primo ma Acasto è molto stimato in scuderia e così anche Conte Lucio mentre la prova negativa di Pecos nel «Pisa» non può essere presa alla lettera. Pensiamo di dover indicare Miragolo, al suo rientro sulla pista romana, nei confronti di Acasto e Conte Lucio.

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni: 1a corsa: *(Tonopah), Marzio, Bianchina, Landi, Bark; 2a corsa: Vlamink, Bolmen, Avelengo; 3a corsa: Priest, Cronaca Nera, Biva; 4a corsa: Scud. Mantova, Pettorano, Editorialista; 5a corsa: Miragolo, Acasto, Conte Lucio; 6a corsa: (Pecos), Archiloco, Kokomo, Scaramouche; 7a corsa: Martine, Vallonia, Volano.*

CALCIO INTERNAZIONALE

CECOSLOVACCHIA 3 GERMANIA OCC. 2

PRAGA, 2. — La rappresentativa nazionale di calcio cecoslovacca ha oggi battuto quella della Germania Occidentale per 3-2 in un incontro svoltosi allo stadio dell'esercito a Praga.

Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 1 a 1.

Cominciato in Lussemburgo il torneo della FIFA

LUSSEMBURGO, 2. — Nel primo incontro del torneo giovanile della FIFA (nel quale gli azzurri debuttano il 4 contro l'Austria) l'Olanda ha inaspettatamente battuto oggi la favorita Ungheria per 3-2. Ecco gli altri risultati della giornata: A Saarbrucken Germania occidentale batte Austria 2-0, a Liegi Cecoslovacchia batte Belgio 3-1, a Forback Francia batte Polonia 2-0, a Lussemburgo, Grecia batte Romania 1-0.

SPORT - FLASH - SPORT

Boxe: pugili italiani in Bulgaria

Il 3 maggio p.v. la squadra nazionale italiana di pugilato incontrerà a Sofia la squadra rappresentativa bulgara.

La commissione dilettanti della F.P.I. ha convocato: Banda, Curcetti, Satta, Carbi, Farina, Linzalone, Lo Popolo, Mastellaro, Musso, Piovesan, Brondi, Calefato, Sabbati, Benvegnù, Cipriani, Gallico, Rossi, Parmeggiani, Pascali, Benvenuti, Biancardi, Pancaldi, Pautasso, Ferrari, Guarniera, Rumori, Del Papa, Migliari, Saraudi, Biato, Capotosti, Masteghin, De Piccoli.

• • •

NEW YORK, 2. — **Il «New York Times», afferma oggi che il campione del mondo automobilistico Juan Manuel Fangio andrà probabilmente ad Indianapolis questo mese per cercare di iscriversi nelle 500 miglia.**

• • •

DAYTON (Ohio), 2. — **A Jack Kramer, capo della troupe di tennisti professionisti, è stato affidato l'incarico di supervisore per il programma di preparazione della squadra americana di coppa Davis, programma che comporta la riconquista della famosa «insalatiera».**

• • •

DENVER (Colorado), 2. — **A Floyd Patterson, sono stati offerti 150.000 dollari di garanzia perchè difenda in luglio il titolo a Denver, contro il vincitore del combattimento Nino Valdes-Wayne Bethea, che si disputerà domani a Denver.**

Sci: Milianti vince a Gressoney

GRESSONEY, 2. — **Ha avuto inizio stamane con le prove di discesa libera il Trofeo «Weissmatten», al quale partecipano tutti i migliori discesisti italiani. Paride Milianti ha vinto nettamente la gara, svoltasi sulla «pista rossa» (sviluppo metri 3.500 - dislivello metri 700). Domani si disputa lo slalom.**

Ecco i risultati odierni: 1) MILIANTI PARIDE (FF.OO.) in 2'25"1; 2) Burrini Bruno (FF.OO.) in 2'27"2; 3) Pompanini; 4) David; 5) Monaci; 6) De Florian; 7) a p. m. Zullan e Siorpaes.

LE PARTITE DEL CAMPIONATO RISERVE

La Fedit B piega la Lazio B 1-0
La Roma B vince a Bologna 2-0

FEDIT B: Ranucci; Scarnicci, Bimbi; Di Napoli (Mosca), Panizza, Cosi; Barbabella (Licnini), Tomassoni, Magnavacca, Morgia, Nuoto.

LAZIO B: Orlandi; Colombo, Di Veroli; Fuin, Napoleoni, Castellazzi; Lucentini, Vivolo (Bravi), Tozzi, Pozzan, Chiricallo.

Rete: al 31' del secondo tempo Morgia.

Arbitro: De Angelis di Roma.

Sorpresa al campo «Rondinella» nel piccolo «derby» cittadino: la Fedit con una accorta gara difensiva ha fermato gli attacchi laziali e si è imposta nei reparti offensivi, marcando una rete piuttosto fortunosa. Bisogna dire che il risultato, per quanto legittimo, non è giusto per l'andamento della gara piuttosto favorevole alla Lazio che non alla Fedit.

Comunque dall'attacco biancoazzurro (rinforzato di tre titolari nel primo tempo) ci si aspettava di più.

A parte le prodezze individuali dell'ottimo Tozzi (peraltro assiduamente sorvegliato da Panizza), la prestazione dell'intera prima linea non è stata sufficiente. Vivolo, Pozzan e Chiricallo sono stati discontinui e mai pericolosi. Per questa disfunzione offensiva, la Lazio non ha girato a dovere specie nella ripresa, quando Vivolo era sostituito da Bravi e Pozzan al 25' da Cocciuti.

Eppure al 23' si è avuta l'azione più pericolosa dei biancoazzurri: Bravi fulmineo smista a Chiricallo che serve Lucentini. L'ala laziale si smarca e poi tira, ma senza successo; riprende Chiricallo, ma Mosca respinge definitivamente. Scampato il pericolo la Fedit insiste all'attacco e, per una carica di Di Veroli su Lenini, perviene al successo su punizione battuta da Morgia. La palla, deviata forse da un difensore laziale, finiva in rete.

• • •

ROMA: Tessari, Ribeca, Losi; Pellegrini, Pontrelli, Tiberi (Scaratti), Compagno (Menichelli), Cavazzuti, Secchi, Orlando, Morbello.

BOLOGNA: Giorcelli, Capra, Favalli, Gasperi, Greco, Barlinzani, Malavasi, Maschio (Ricciardelli), Cappelli, Francia (Nerozzi), Fascetti.

ARBITRO: Guidi di Ferrara.

RETI: Secondo tempo: 8' e 19' Morbello.

BOLOGNA, 2. — Dopo un primo tempo equilibrato ed estremamente interessante, nella ripresa i cadetti della Roma si sono imposti con assoluta chiarezza alle riserve del Bologna, bissando il punteggio dell'incontro di domenica scorsa all'Olimpico fra le squadre titolari: due a zero.

Ha segnato entrambe le reti del successo degli ospiti il bravo Morbello, il quale nella ripresa ha giocato prevalentemente a destra per sfuggire all'ordinato controllo di Capra.

Circa mille spettatori nonostante il tempo: cielo imbronciato e temperatura fredda.

Le elezioni alla FIAT

(Continuazione dalla 1. pagina)

tro sindacato, anche di quella lista padronale capeggiata da Arrighi che aveva, con molta prosopopea e con lo aperto spalleggiamento della direzione, mirato alla conquista del predominio assoluto alla FIAT. Di grande rilievo e pure il fatto che i voti conquistati dalla lista arrighiana, sommati con quelli ottenuti dalla CISL, siano in tutte le sezioni nettamente inferiori ai suffragi ottenuti l'anno scorso dalla lista CISL che comprendeva anche Arrighi e i suoi amici.

Se si considera che anche la UIL — contro tutte le previsioni — ha avuto fra gli operai un arretramento quasi generale ed abbastanza notevole nel complesso delle 13 sezioni considerate, perdendo circa 1000 voti, si deve concludere che la FIOM ha avuto i voti di una parte dei lavoratori che fino all'anno scorso erano influenzati sia dalla CISL che dalla UIL. D'altra parte va giustamente sottolineato il fatto che la CISL, pur essendosi presentata soltanto in 9 delle 13 sezioni maggiori del complesso, ha ottenuto una affermazione superiore alle previsioni della vigilia; questo conferma che molti operai hanno scelto fra Arrighi — cioe fra il regime di corruzione e di intrallazzo con il padrone — e la CISL, preferendo quest'ultima, proprio perche le sue recenti posizioni hanno dimostrato buona volonta di liberarsi dalla pesante ipoteca padronale pur rimanendo nelle pastoie anticomuniste dalle quali tale sindacato non si è ancora liberato.

Si può perciò affermare che gli arrighiani hanno fatto un netto fiasco, e questo e un bene per i lavoratori e per tutti i sindacati anche se il gruppo capeggiato dall'uomo di Valletta godrà di un numero abbastanza elevato di membri di C.I., dovuto al fatto che la loro lista si e presentata in tutte le sezioni minori, dove bastano pochissimi voti per ottenere seggi. La votazione tra gli impiegati, poi, dove la FIOM aveva un solo candidato (che ha ottenuto 28 voti) modifica il quadro complessivo della situazione, assegnando agli arrighiani la maggioranza relativa nel complesso, e facendo avanzare anche la UIL.

Altamente significativa ed istruttiva e la parziale condanna data dagli operai della Fiat alla UIL, il sindacato che ha sempre firmato tutti gli accordi separati, il sindacato che nelle ultime vicende che hanno scosso il mondo sindacale torinese ha tenuto un atteggiamento di penoso silenzio, firmando con gli arrighiani l'ultimo accordo separato a carattere elettorale, pochi giorni fa. La UIL non ha denunciato il clima che la CISL ha apertamente condannato, non ha cercato di distinguere le proprie responsabilità da quelle di Arrighi.

Il fenomeno della CISNAL, che quest'anno è stata presentata in tre sezioni (nel 1957 era presente soltanto alla Lingotto) e anch'esso preoccupante, poiche i 1.000 voti dati a questo sindacato da altrettanti operai della Fiat Mirafiori indicano una involuzione giustificata soltanto dall'assunzione selezionata e discriminata di fascisti, monarchici e missini, voluta dalla direzione della FIAT.

Una considerazione a parte va fatta per le schede bianche, che, come si è detto, sono aumentate a dismisura. Nell'officina recuperi, dove la FIOM non era presente, il 30 % degli impiegati ha votato scheda bianca. Questo fatto non ha altra giustificazione che nel regime di repressione della libertà esistente alla FIAT, regime che non ha permesso una scelta serena per tutti i lavoratori. Di fronte ad esso assume un risalto ancora maggiore l'aumento di voti per la CGIL, che non significa soltanto più — come si è detto — una resistenza al padrone, ma un inizio di avanzata assai positiva e densa di sviluppi nel complesso torinese e per il movimento operaio in generale.

I primi commenti ai risultati della FIAT

La eccezionale importanza della consultazione e dei risultati della votazione svoltasi nel maggiore complesso industriale italiano e stata sottolineata anche dai numerosi commenti fatti da dirigenti sindacali e uomini politici, resi subito dopo che i risultati stessi sono stati conosciuti.

Il compagno on. Vittorio Foa, segretario della CGIL, ha sottolineato che i voti ottenuti in più dalla FIOM «sono il frutto dell'eroica resistenza dei lavoratori contro un regime di caserma che si è istaurato nella fabbrica» e che la sconfitta di Valletta e della sua cieca politica di rappresaglia e coercente. Foa ha aggiunto che è da tener conto della relativa affermazione della CISL la quale nelle ultime settimane aveva rotto con il padrone: «resta aperto per la CISL — ha concluso Foa — un grosso problema di coerenza con questa sua posizione nella FIAT e nelle altre fabbriche italiane».

Da parte sua l'on. Pastore ha dichiarato che la CISL è soddisfatta del risultato andato al di là delle previsioni e per «aver determinato una chiarificazione». Pastore ha poi soggiunto che la posizione della CISL disperderà gli ultimi equivoci rimasti: «non tutti gli equivoci si concentrano attorno all'Arrighi». Quest'ultima frase lascerebbe intendere una azione di ravvicinamento di Pastore verso Arrighi in contrasto con tutto quanto la CISL ha detto in questi giorni.

Anche Pacciardi ha voluto dire la sua affermando che solo il risultato della UIL ha un valore mentre tutti gli altri sono solo frutto della propaganda.

Viglianesi si è infine lamentato che verso di lui e la sua organizzazione si siano usati strumenti di «aggressione psicologica».

La CGIL plaude alla vittoria FIOM

La Segreteria della CGIL ha inviato questa sera alla Camera del Lavoro e al Sindacato FIOM di Torino il **seguente** telegramma:

«Sicuri interpreti del sentimento delle grandi masse dei lavoratori italiani, vi esprimiamo il caloroso fraterno plauso per la grande ripresa delle liste della FIOM e per la riconquista della maggioranza relativa tra gli operai alle elezioni della FIAT.

«Le forze legate alla politica di repressione e al paternalismo padronali ricevono un duro colpo mentre avanzano le forze impegnate nella lotta per la libertà e l'unità dei lavoratori.

«L'eroica resistenza degli operai e degli attivisti della FIOM duramente perseguitati e l'intelligente politica delle nostre organizzazioni, hanno reso possibile l'odierno successo.

«Tale successo apre nuove prospettive nella dura lotta per l'unità e la libertà operaie che costituiscono il nostro rinnovato comune impegno nella Commissione Interna e nelle azioni rivendicative. Trasmettiamo contemporaneamente i risultati delle elezioni a Novella e a Santi impegnati nei lavori del. l'Esecutivo della FSM. Firmato: Foa - Romagnoli - Scheda».

LATINA

(Continuazione dalla 1. pagina)

direttore della Cassa rurale «Madonna delle Grazie») è stato condannato a quattro anni e sei mesi più 80 mila lire di multa. E' stato interdetto per sempre dai pubblici uffici. Contro di lui il P.M. aveva proposto la stessa pena.

Eccoci adesso all'imputato che ha avuto la pena più alta. Si tratta di GENNARO GROSSI, il veloce «operatore», che imbastì un traffico illecito per un miliardo e mezzo sul «conto corrente reciproco» tra la Cassa Rurale di Alatri e la Cassa di Latina. E' stato condannato a otto anni e nove mesi più 230 mila lire di multa. Anch'egli è stato interdetto per sempre dai pubblici uffici. Il P.M. aveva proposto per Grossi la pena di 12 anni e 10 mesi di reclusione.

Gli ultimi due imputati (entrambi latitanti), VITTORIO RUO e FRANCO IORI, titolari di una grossa ditta edilizia, sono stati condannati a cinque anni e 90 mila lire di multa a testa. Entrambi interdetti dai pubblici uffici.

Complessivamente, 53 anni e mezzo di carcere di fronte ai 70 chiesti dal P.M.

Questo nelle sue linee essenziali, il dispositivo della sentenza emessa questa sera ad ora inoltrata dal tribunale di Latina, mente l'aula era ancora gremita da un folto pubblico: parenti degli imputati, curiosi, gente di questa città che ha seguito ininterrottamente con grande interesse le 53 udienze di questo processo, che si svolge dall'8 novembre ad oggi con soste saltuarie.

In definitiva ciò che è apparso singolare, nella sentenza del tribunale, è stata una sperequazione delle pene inflitte agli imputati, così come si era notata una sperequazione non diversa nelle richieste del Pubblico Ministero avanzate il 4 marzo scorso.

Facendo il conto del periodo già trascorso in carcere dagli imputati, prima che si giungesse alla sentenza, può grosso modo considerarsi che a parte i due ex notabili d.c. (Bartolomeo e Zangrillo) che escono questa sera stessa, anche per la maggior parte degli altri imputati la sosta in carcere non sarà molto lunga.

Questa mattina, delle peculiari caratteristiche di questa vicenda si era avuto un saggio molto eloquente nell'arringa definitiva del professor Giuseppe Sotgiu in difesa dell'imputato Gennaro Grossi. Il prof. Sotgiu ha ricordato il comizio dell'onorevole Cerrone, che costituì una esplicita interferenza nella giustizia. Cerrone in quel comizio si disse colpito dal fatto che qualche imputato avesse tirato in ballo il suo nome aggiungendo che si erano fatte pressioni sul suo conto per svolgere opera di raccomandazione.

Come gli altri difensori, Sotgiu ha tratto spunto dalla relazione ispettiva della Banca d'Italia per riportare in primo piano la scandalosa sostanza politica di questa vicenda: nomi di personaggi finanziati illegalmente furono cancellati in questa relazione con il pretesto del «segreto bancario»; nomi di persone, invece, non incriminate non ebbero invece il privilegio della discriminazione e del silenzio.

E' così calata la tela del primo atto di questa vicenda giudiziaria, che ha messo in luce aspetti particolarmente scandalosi dell'intrigo locale, imbastito sulla principale banca di queste zone. Tutti gli imputati (nessuno dei tredici è stato assolto) proporranno **appello.**